

Questo non è un appello, non è una lezione di vita, non è una critica o una polemica fine a sé stessa; non è neppure un tentativo marchiano di strappare applausi.

È semplicemente il nostro punto di vista.

La nostra maniera di vivere certe situazioni, con coerenza e Mentalità.

La nostra risposta a un calcio che non ci appartiene.

La nostra scelta più profonda, tanto intima che a questo punto della storia non importa nemmeno quanti la seguiranno.

Ci auguriamo però che non sia denigrata o -peggio ancora- strumentalizzata come spesso è accaduto in passato per decisioni analoghe.

Soprattutto, ci piacerebbe non fosse mai dimenticato il momento drammatico che tutta la tifoseria del Brescia sta vivendo.

BRESCIA vs BAYERN MONACO

The show must go on [?!]

Ma noi non ci saremo... - Come tutti sanno, quest'anno il ritiro della Leonessa inizierà nei primi giorni di luglio e sarà caratterizzato da alcune amichevoli di lusso.

Nuova stagione, nuovo allenatore, forse anche nuove speranze; ma purtroppo stessa, identica società (e come nelle peggiori favole, il lupo perde il pelo ma non il vizio...).

Per la verità, ci sono tante altre cose che sfortunatamente non sono cambiate.

Oggi però vogliamo riflettere su altro.

Il 9 luglio, infatti, ci sarà un appuntamento che qualcuno ha già definito storico e -naturalmente- imperdibile; una partita che ha già causato fibrillazioni e "svenimenti", articoli e proclami.

Ci riferiamo naturalmente all'amichevole "Bayern Monaco vs Brescia 1911" che si giocherà ad Arco di Trento, località amena famosa più per il lago, il clima, il turismo e le pareti di roccia che non per il calcio organizzato e giocato.

La squadra che amiamo contro l'equipe più forte al mondo, guidata quest'ultima da uno dei migliori calciatori e allenatori in assoluto, oltretutto grande ex del Brescia: l'indimenticato Pep Guardiola.

Un mix sportivo e sentimentale perfetto, capace di illuminare perfino i tifosi meno accesi, e non parliamo solo di quelli biancoblù (per questo prevediamo una colossale caccia al biglietto e un delirio generale); tutto ciò a dimostrazione di quanta voglia ci sia di calcio di un certo tipo e a un certo livello.

Forse l'occasione migliore per mettersi tutti i malumori e i dispiaceri alle spalle e ripartire col solito tram tram.

Forse...

Purtroppo però non è così semplice, almeno per molti di noi.

Nonostante il tempo tenda a lenire anche le pene più grandi, non siamo ancora pronti (e forse non lo saremo mai del tutto) a ricominciare tutto come prima.

Infatti, sebbene non conoscessimo direttamente Andrea e molti degli altri ragazzi coinvolti nel ribaltamento del pullman (purtroppo divieti e tessera del tifoso ci hanno separato in casa e -di fatto- ci hanno impedito il contatto con molti ragazzi delle nuove generazioni), abbiamo vissuto l'angoscia della perdita e della lacerazione in maniera così profonda da sentirla nostra.

Del resto, avevamo già sperimentato lo stesso dolore e l'identico dramma in altre, tragiche occasioni (ci riferiamo alle vicende di Robi Bani e di Paolo Scaroni, ma non solo), e per questo ci eravamo anche fermati diversi mesi: per un senso di coscienza e di rispetto forse tutto nostro, ma di certo non meno importante.

Allo stesso modo, per le stesse ragioni, dopo una partecipata riunione abbiamo deciso di non prendere parte a quello che rischia di trasformarsi in uno show a uso e consumo dei media e dell'opinione pubblica più distratta.

Per una volta non saranno quindi i divieti e la tessera a fermare la nostra passione.

Al di là delle perplessità riguardo tempi, luoghi e finalità dell'incontro, ciò che ci spinge a rinunciare alla "trasferta" di Arco è piuttosto il profondo malessere (fisico e "mentale") che deriva dalla semplice idea di manifestare entusiasmo in un contesto di un certo tipo, soprattutto dopo quanto accaduto in seguito alla trasferta di Livorno, e naturalmente dopo tutto quello che è stato detto e scritto.

Di certo, anche noi alla fine torneremo alla "normalità" e ritroveremo lo spirito migliore.

Quando questo accadrà, cercheremo di esprimerlo però in un ambiente più "familiare" e - possibilmente- differente da quello del Lago di Garda.

Avanti Brescia!

Ultras Brescia 1911 Ex-Curva Nord

Brescia: scritto il 13/06/2013